

# La questione di Ginevra, con ironia

Esce il romanzo d'esordio di Lamberti, storia di una generazione e di tre luoghi

“La questione più che altro” è che quando la storia di una sola persona, in questo caso Gaia, diventa anche la fotografia perfetta di un luogo, di una generazione e di un tempo storico, allora al piacere della lettura e del racconto, si affianca anche il valore, ancor più universale, della conoscenza. Ed è un'alchimia che si intuisce fin dalle prime pagine nel romanzo d'esordio dell'autrice veneziana Ginevra Lamberti “La questione più che altro” (Nottetempo) da ieri in libreria. Questa storia, 200 pagine ambientate in tre diversi luoghi del Nordest (Treviso, Mestre e Vene-

zia), è stata presentata in anteprima nell'ambito della manifestazione Pordenonelegge.

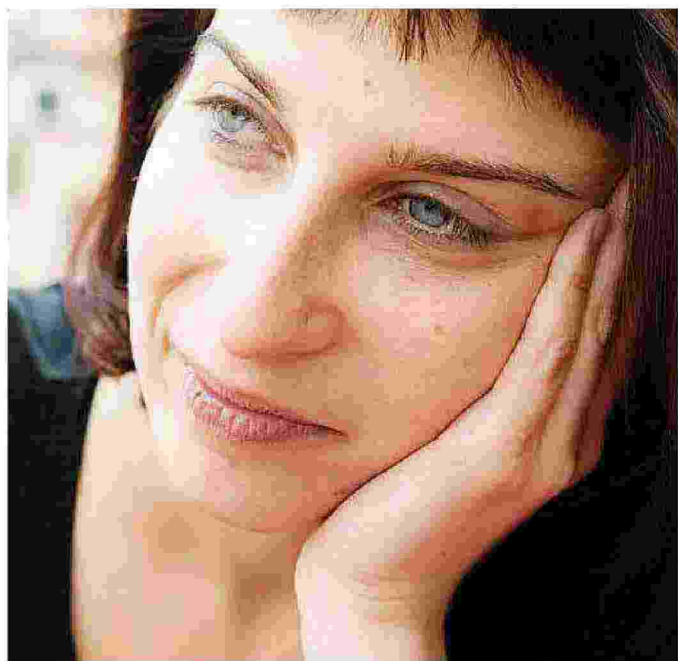
Sempre ieri Ginevra Lamberti, assieme allo scrittore rodigino Mattia Signorini (autore delle “Fragili Attese”, Marsilio), ha partecipato ad un incontro dal titolo “Prima che sia troppo tardi”. Per fare cosa? Viene da chiedersi. Per crescere, risposta. “La questione più che altro” può essere descritto infatti come un romanzo di formazione. Peccato che qui, e ora, tra Mestre e Treviso, si cresca a trent'anni. Davanti al limbo esistenziale, un po' deprimente, che coinvolge

un'intera generazione la più fedele alleata è l'ironia. La scrittura di Ginevra Lamberti ne è permeata dal profondo, oscilla tra dolci compassioni e pungente sarcasmo. «L'ironia - conferma la diretta interessata - è uno dei pochi strumenti che abbiamo per rendere più accettabile la vita quotidiana, sia per affrontare il semplice tedio, sia nelle più gravi difficoltà. Ma non implica solo una passiva accettazione, aiuta anche a reagire».

Ginevra Lamberti è nata a Vittorio Veneto nel 1985 e vive a Venezia, è laureata in Lingue e Culture euroasiatiche si divide tra il

lavoro e la scrittura. Il suo blog (<http://inbassoadestra.wordpress.com>) è un ottimo antipasto per avventurarsi nella storia di Gaia e il suo tentativo di inventarsi un futuro. Collezionando spunti autobiografici, nella “Questione più che altro”, l'autrice plasma la sua scrittura con accurata precisione alternando grottesche polaroid e ritmi favolistici. Il suo stile narrativo ci insegna a levigare con l'ironia anche i tratti spigolosi delle nostre vite: a volte basta cambiare, di poco, il nome che diamo alle cose.

**Matteo Marcon**



Una bella immagine di Ginevra Lamberti

